



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Versione 1

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del prodotto **MAVITA 250 EC**
Design Code
Registrazione ministero della salute n. 15293 del 29/12/2011

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo Fungicida.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore ADAMA Italia S.r.l.
Via Zanica, 19
24050 Grassobbio (Bergamo)
Telefono (+39) 035 328811
Fax : (+39) 035 328888

Informazione sul prodotto

Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza adamaitalia@adama.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Avvelenamento Tel (24 h) : 02 66101029 (CAV Niguarda – Milano)
Emergenza trasporti • tel (24h) centro CNIT 0382- 525005; • fax (24h) 041-931983 centro CNIT

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento 1272/2008 (autoclassificazione)

Pericolosità per aspirazione	Categoria 1	H304
Irritazione oculare	Categoria 2	H319
Tossicità acquatica acuta	Categoria 1	H400
Tossicità acquatica cronica	Categoria 1	H410

Per il testo completo della classificazione fare riferimento al punto 16.



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (EC) N° 1272/2008



Segnalazioni	Pericolo	
Indicazioni di pericolo	H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
	H319	Provoca grave irritazione oculare.
	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Consigli di prudenza	P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
	P264	Lavare accuratamente le mani e il viso dopo l'uso.
	P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
	P273	Non disperdere nell'ambiente.
	P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
	P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
	P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
	P331	NON provocare il vomito.
	P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
	P405	Conservare sotto chiave.
	P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla normativa vigente.
Informazioni supplementari	EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
	EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

Componenti pericolosi che vanno indicati in etichetta

- Nafta solvente (petrolio), altamente aromatica
- Oleilpoliglicoletere con ossido di etilene
- Bis-Dodecilfenilsulfonato di calcio (catena ramificata)
- Isobutanolo

2.3. Altri pericoli

Non conosciuti.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

N.A

3.2. Miscele

Tipo di formulazione: Concentrato emulsionabile.



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

Componenti pericolosi

Nome	CAS – N° EC – N° Numero di registrazione	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Nafta solvente (petrolio), altamente aromatica	64742-94-5 265-198-5 922-153-0 01-2119451097-39-0002	Asp. Tox.1; H304 Aquatic Chronic2; H411 EUH066	≥60 - ≤70 %p/p
Difenoconazolo puro	119446-68-3	Acute Tox.4; H302 Eye Irrit.2; H319 Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	23,6 %p/p
Bis- Dodecilfenilsulfonato di calcio (catena ramificata)	70528-83-5 234-360-7 01-2119964467-24	Eye Dam.1; H312 Skin Irrit.2; H315 Eye Dam.1; H318 Aquatic Chronic2; H411	≥3 - ≤10 %p/p
Oleilpoliglicoletere con ossido di etilene	9004-98-2 500-016-2	Acute Tox.4; H302 Eye Dam1; H318	≥3 - ≤5 %p/p
Isobutanolo	78-83-1 201-148-0 01-2119484609-23-0012	Flam.Liq.3; H226 Skin Irrit.2; H315 Eye Dam.1; H318 STOT SE3; H335 STOT SE3; H336	≥1 - ≥3 %p/p
Naftalene	91-20-3 202-049-5	Flam.Sol.2; H228 Acute Tox.4; H302 Carc.2; H351 Aquatic Acute1: H400 Aquatic Chronic1: H410	≤0,25 - ≤ 1 %p/p

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo riportate nella presente sezione consultare la sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali	Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveleni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo, al caldo in ambiente ben ventilato. In caso di respiro irregolare od assente praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico o un centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare accuratamente e a lungo con acqua. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito: contiene distillati di petrolio e/o solventi aromatici.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi:	L'aspirazione può causare edema polmonare e polmonite. Per ulteriori informazioni fare riferimento al punto 4.3.
----------	---



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni per il medico: Non è conosciuto un antidoto specifico.
Applicare la terapia sintomatica.
Non provocare vomito: contiene distillati di petrolio e/o solventi aromatici.

Raccomandazioni di primo soccorso a **USO ESCLUSIVO** del **PERSONALE MEDICO QUALIFICATO** a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.



VIA DI ESPOSIZIONE	SINTOMI ATTESI	TERAPIA PRIMO SOCCORSO
INGESTIONE	< 1mL/Kg: irritazione cavo orale, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali > 1mL/Kg: anoressia, salivazione, spasmi muscolari, tremori, fascicolazioni, atassia, depressione SNC, danno epatico	CVA 1 g/Kg in 100-200 ml di acqua; Protettori della mucosa gastrica; Inibitori di pompa o antiH2; Gastrolusi solo se ingestione > 1 mL/Kg
INALAZIONE	tosse, dispnea NB) per aspirazione, possibile danno al surfactante polmonare o polmonite chimica	Cortisonici (via inalatoria, parenterale); Umidificazione vie aeree; Ossigeno al bisogno; Broncodilatatori (se broncospasmo)
CONTATTO CUTANEO	irritazione	Cortisonici (via topica)
CONTATTO OCULARE	irritazione	Cortisonici (via oculare)
NOTE	NB) scarsi i dati disponibili relativi ad intossicazioni nell'uomo per i principi attivi; sintomi elaborati da valutazioni di tossicità nell'animale. NB) possibili alcuni effetti tossici legati ai coformulanti.	NB) CVA = carbone vegetale attivato in polvere NB) eventuali reazioni di ipersensibilità possono richiedere somministrazione di antistaminici.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Idonei Per incendi di piccole dimensioni utilizzare acqua nebulizzata, estintori a schiuma, diossido di carbonio (CO₂) o polveri chimiche.
Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol resistente.

Non idonei Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto contiene componenti organici combustibili, il fuoco può produrre densi fumi neri contenenti prodotti di combustione pericolosi (vedi sezione 10).
L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere dannoso alla salute.
Il flash back è possibile anche a distanze considerevoli.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio utilizzare autorespiratori e indumenti protettivi completi.
Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8.



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

6.2. Precauzioni ambientali

Prevenire ulteriori versamenti o perdite, se non presenta rischi.
Non dilavare il prodotto nella rete fognaria, nelle reti di drenaggio o nei corsi d'acqua superficiali.
In caso di contaminazione di un corso d'acqua o rete fognaria, avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere il prodotto versato e raccoglierlo con materiale assorbente non combustibile come sabbia, terra, terre di diatomee, ecc.. Porlo in contenitori ermeticamente chiusi ed etichettati per il successivo smaltimento secondo le norme vigenti che regolano lo smaltimento dei rifiuti (vedi punto 13).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per le misure di prevenzione fare riferimento alle sezioni 7 e 8.
Per lo smaltimento fare riferimento alla sezione 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Leggere attentamente l'etichetta prima dell'utilizzo.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per la manipolazione Non sono necessarie misure particolari per la prevenzione incendi.
Evitare il contatto con pelle ed occhi.
Durante l'utilizzo non mangiare, né bere, né fumare.
Per le informazioni sulle protezioni personali riferirsi al punto 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Istruzioni per l'immagazzinamento Per l'immagazzinamento non sono richieste misure particolari.
Tenere i recipienti ben chiusi in ambienti asciutti, freschi e ben ventilati.
Tenere lontano dalla portata dei bambini.
Tenere lontano da cibi, bevande e mangime per animali.

La stabilità chimico-fisica è di almeno 2 anni per il prodotto conservato nei contenitori originali sigillati a temperatura ambiente.

7.3. Usi finali particolari

Prodotto registrato per la Protezione delle Colture: per un corretto e sicuro del prodotto fare riferimento alle condizioni autorizzate riportate in etichetta.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale

Componente	CAS No.	Limite di esposizione	Tipo di esposizione	Fonte
Difenoconazolo	119446-68-3	5,0 mg/m ³	8 h TWA	Syngenta
Nafta solvente (petrolio), altamente aromatica	64742-94-5	8 ppm, 50 mg/m ³	8 h TWA	Fornitore
Isobutanolo	78-83-1	50 ppm 150 ppm	STEL	CH SUVA
Naftalene	91-20-3	10 ppm 50 mg/m ³	8 h TWA	CH SUVA

Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici	Se l'esposizione non può essere eliminata, il contenimento e/o la segregazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori o polveri sospese utilizzare sistemi di aspirazione localizzata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante. Ove fosse necessario integrare le misure con le raccomandazioni di igiene del lavoro.
Misure di protezione Generale	L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale. Durante la scelta degli equipaggiamenti di protezione personale farsi consigliare da personale qualificato. I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard.
Protezione dell'apparato respiratorio	Quando gli utilizzatori manipolano concentrazioni superiori ai limiti di esposizione devono indossare appropriati respiratori certificati. Equipaggiamento adatto: Respiratore con maschera semi-facciale. La classe dei filtri del respiratore deve essere idonea per il massimo della concentrazione contaminante attesa (gas/vapori/aerosol/antiparticolato) che può insorgere durante la manipolazione del prodotto. Se questa concentrazione è superiore, devono essere utilizzati auto respiratori. Usare solamente equipaggiamento di protezione dell'apparato respiratorio con simbolo CE incluso il numero del certificato di conformità con quattro digit. Combinato particolato t e vapori organic tipo (A-P).
Tipo di filtro	
Protezione degli occhi	Occhiali di sicurezza o schermi facciali. Usare sempre protezioni per gli occhi quando il potenziale contatto involontario del prodotto non può essere escluso.
Protezione delle mani	Gomma nitrilica
Materiale	>480 min
Tempo di rottura	0,5 mm
Spessore dei guanti	La scelta di guanti appropriati non deve solo dipendere dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità e queste sono differenti da un produttore all'altro.
Osservazioni	Osservare le istruzioni riguardanti la permeabilità e il tempo di rottura che sono forniti dal produttore dei guanti. Tenere inoltre in considerazione le specifiche condizioni locali in cui il prodotto è manipolato, come pericolo di tagli, abrasioni e durata del contatto. Il tempo di rottura dipende tra le altre cose dal materiale, dallo spessore e dal tipo di guanti perciò deve essere misurato per ogni caso. I guanti dovrebbero essere scartati e sostituiti al primo segno di degrado o di permeazione chimica. La scelta dei guanti protettivi deve soddisfare le specifiche della direttiva EU 89/686/EEC e la lo standard EN 374 da essa derivato.
Protezione del corpo	Valutare l'esposizione e scegliere gli abiti, resistenti ai prodotti chimici, in funzione del contatto potenziale e alla resistenza alla penetrazione/permeazione offerta dai materiali. Lavarsi con acqua e sapone dopo essersi tolti gli abiti da lavoro. Gli abiti da lavoro vanno decontaminati prima di essere riutilizzati od utilizzare indumenti (guanti, grembiuli, abiti, stivali, ecc) monouso. Adeguate: abiti protettivi impermeabili.

Per l'utilizzo in campo:

Tempi di rientro: Non normati. A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Liquido
Colore	Da giallo a bruno
Odore	Aromatico
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	5 – 9 (1% p/v)
Punto/intervallo di fusione	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	71° C Seta Pensky-Martens Closed Cup
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non disponibile
Limite inferiore di esplosività	Non disponibile
Limite superiore di esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,071 g/cm ³ a 20 °C
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	460 °C
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità dinamica	26,0 mPa.s at 20 °C 10,5 mPa.s at 40 °C
Viscosità cinematica	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Miscibilità	Miscibile
Tensione superficiale	36,0 mN/m at 25 °C

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Vedere sezione 10.3. Possibili reazioni pericolose.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non avvengono reazioni pericolose utilizzando e immagazzinando il prodotto in accordo con le indicazioni.

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto non si decompone se utilizzato come prescritto.



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

10.5. Materiali incompatibili

Non sono note sostanze che favoriscono la formazione di componenti pericolosi o di reazioni termiche.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione o la decomposizione termica può produrre vapori tossici ed irritanti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Miscela

Tossicità orale acuta (LD50)	3129 mg/kg	Ratto femmina
Tossicità inalatoria acuta (LC50)	> 5,17 mg/l, 4 h	Ratto maschio e femmina
Tossicità dermale acuta (LD50)	> 5000 mg/kg	Ratto maschio e femmina

Componenti

Difenoconazolo:

Tossicità orale acuta (LD50)	1453 mg/kg	Ratto maschio e femmina
Valutazione: La sostanza è moderatamente tossica dopo singola ingestione.		
Tossicità inalatoria acuta (LC50)	>3300 mg/m ³ , 4 h	Ratto maschio e femmina
Atmosfera del test: polvere/nebbia		
Valutazione: La sostanza non ha tossicità inalatoria acuta.		
Tossicità dermale acuta (LD50)	>2010 mg/kg	Coniglio maschio e femmina
Valutazione: La sostanza non ha tossicità dermale acuta.		

Bis-Dodecilfenilsulfonato di calcio (catena ramificata):

Tossicità dermale acuta (LD50)	1100 mg/kg	
Metodo: Conversione in stima puntuale della tossicità acuta.		
Valutazione: La sostanza è moderatamente tossica dopo singolo contatto con la pelle.		

Oleilpoliglicoletere con ossido di etilene:

Tossicità orale acuta (LD50)	500 – 2000 mg/kg	Ratto
------------------------------	------------------	-------

Isobutanolo:

Tossicità orale acuta (LD50)	2830 – 3350 mg/kg	Ratto
Tossicità inalatoria acuta (LC50)	>18,18 mg/l, 6h	Ratto
Atmosfera del test: polvere/nebbia		
Tossicità dermale acuta (LD50)	>2000 – 2460 mg/kg	Ratto

Naftalene:

Tossicità orale acuta (LD50)	Valutazione: La sostanza è moderatamente tossica dopo singola ingestione.
------------------------------	---

Irritazione/corrosione dermale

Miscela:

Non è irritante cutaneo	Coniglio
Risultato:	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

Componenti:

Difenoconazolo: Non è irritante cutaneo Coniglio

Bis-Dodecilfenilsulfonato di calcio (catena ramificata): Irritante cutaneo

Oleilpoliglicoletere con ossido di etilene: Non è irritante cutaneo Coniglio

Isobutanolo: Irritante cutaneo

Lesione/Irritazione oculare acuta

Miscela: Moderatamente irritante oculare Coniglio

Componenti:

Difenoconazolo: Irritante oculare, remissione in 7 giorni Coniglio

Bis-Dodecilfenilsulfonato di calcio (catena ramificata): Rischio di seri danni agli occhi

Oleilpoliglicoletere con ossido di etilene: Effetti irreversibili agli occhi Coniglio

Isobutanolo: Rischio di seri danni agli occhi

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Miscela: Non sensibilizzante cutaneo nei test sugli animali Cavia

Componenti:

Difenoconazolo: Non sensibilizzante cutaneo nei test sugli animali Cavia

Isobutanolo: Non sensibilizzante cutaneo nei test sugli animali

Mutagenicità delle cellule germinali

Difenoconazolo: I test sugli animali non hanno mostrato alcun effetto mutagenico.

Isobutanolo: I test sugli animali non hanno mostrato alcun effetto mutagenico.

Cancerogenicità:

Difenoconazolo: Gli elementi di prova non supportano una classificazione come cancerogeno. In uno studio sull'alimentazione del ratto, condotto per due anni, un effetto oncogeno è stato osservato nei fegati di maschi e femmine. I tumori osservati non sembrano significativi per l'uomo.

Isobutanolo: Nessuna evidenza di cancerogenicità negli esperimenti sugli animali.

Naftalene: Limitata prova di cancerogenicità negli studi sugli animali.

Tossicità per la riproduzione

Difenoconazolo: Non è tossico per la riproduzione

Isobutanolo: I test sugli animali non hanno rilevato nessun effetto sulla fertilità, nè sullo sviluppo del feto.



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Isobutanolo:

La sostanza è classificata come intossicante per un organo bersaglio specifico, per esposizione singola, categoria 3 con irritazione delle vie respiratorie.

La sostanza è classificata come intossicante per un organo bersaglio specifico, per esposizione singola, categoria 3 con effetti narcotici.

Tossicità a dosi ripetute

Difenoconazolo:

Nei test di tossicità cronica non sono stati osservati effetti negativi.

Tossicità per aspirazione

Nafta solvente (petrolio):

Può essere fatale se aspirato ed entrare nelle vie respiratorie.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Miscela:

Tossicità acuta per i pesci (LC50) 3,7 mg/l, 96 h *Oncorhynchus mykiss* (trota arcobaleno)

Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50) 4,3 mg/l, 48 h *Daphnia Magna* (pulce d'acqua)

Tossicità per le alghe (ErC50) 4,4 mg/l, 72 h *Desmodesmus subspicatus* (alga verde)

Valutazione ecotossicologica

Tossicità acquatica acuta Molto tossico per gli organismi acquatici. La classificazione della miscela è ricavata dalla somma delle concentrazioni dei componenti classificati.

Tossicità acquatica cronica Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. La classificazione della miscela è ricavata dalla somma delle concentrazioni dei componenti classificati.

Componenti:

Nafta solvente (petrolio):

Valutazione ecotossicologica

Tossicità acquatica cronica Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Difenoconazolo:

Tossicità acuta per i pesci (LC50) 1,1 mg/l, 96 h *Oncorhynchus mykiss* (trota arcobaleno)

Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50) 0,77 mg/l, 48 h *Daphnia Magna* (pulce d'acqua)

0,15 mg/l, 96 h *Americamysis bahia* (gamberetto Mysid)

Tossicità per le alghe (EC50) 0,091 mg/l, 72 h *Navicula pelliculosa* (Diatomea d'acqua dolce)

(NOEC) 0,053 mg/l, 72 h *Navicula pelliculosa* (Diatomea d'acqua dolce)

(NOEC) 0,0086 mg/l, 72 h *Desmodesmus subspicatus* (alga verde)

Fattore-M (tossicità acquatica acuta) 10

Tossicità per i microorganismi >100 mg/l, 3 h Fanghi di depurazione attivi

Tossicità cronica per i pesci (NOEC) 0,0076 mg/l, 34 gg *Pimephales promelas* (cavedano americano)

Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici (NOEC) 0,0056 mg/l, 21 gg *Daphnia magna* (pulce d'acqua)

0,0046 mg/l, 28 gg *Americamysis*

Fattore-M (tossicità acquatica cronica) 10



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

Bis-Dodecilfenilsulfonato di calcio (catena ramificata):

Valutazione ecotossicologica

Tossicità acquatica cronica Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Oleilpoliglicoletere con ossido di etilene:

Tossicità acuta per i pesci (LC50) 1 – 10 mg/l, 96 h *Danio rerio* (pesce zebra)

Valutazione ecotossicologica

Tossicità acquatica acuta La sostanza non ha effetti ecotossicologici conosciuti.

Tossicità acquatica cronica La sostanza non ha effetti ecotossicologici conosciuti.

Isobutanolo:

Tossicità acuta per i pesci (LC50) 1430 mg/l, 96 h *Pimephales promelas* (cavedano americano)
Tipo di test: Prova a flusso continuo

Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50) 1100 mg/l, 46 h *Daphnia magna* (pulce d'acqua)
Tipo di test: Prova statica

(NOEC) 20 mg/l, 21 gg
Tipo di test: Prova semi-statica

Tossicità per le alghe (EC50) 1799 mg/l, 72 h *Pseudokichneriella subcapitata* (alga verde)
End point: velocità di crescita.

Naftalene:

Valutazione ecotossicologica

Tossicità acquatica acuta Molto tossico per gli organismi acquatici.

Tossicità acquatica cronica Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.2. Persistenza e degradabilità

Difenoconazolo:

Biodegradabilità Non facilmente biodegradabile

Stabilità in acqua Tempo di emivita 1 gg
Non è persistente in acqua

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Difenoconazolo:

Bioaccumulazione Ha un alto potenziale di bioaccumulazione.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua log Pow 4,4 (25°C)

12.4. Mobilità nel suolo

Difenoconazolo:

Dispersione nell'ambiente Ha una bassa mobilità nel suolo.

Stabilità nel suolo Percentuale di dissipazione: 50% (DT: 149 – 187 gg)
Non è persistente nel terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Miscela:

Non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).
Non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

Componenti:

Difenoconazolo:

La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).

La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

12.6. Altri effetti avversi

Non conosciuti.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto	Non contaminare le acque superficiali (laghi, fiumi, fossi...) e di falda. Non smaltire attraverso la rete fognaria. Il prodotto versato e i materiali raccolti durante gli interventi di bonifica (incluse le acque di lavaggio e l'eventuale terreno asportato) vanno smaltiti in inceneritori idonei allo smaltimento dei prodotti chimici.
Contenitore	Svuotare completamente i contenitori e sciacquarli almeno tre volte. I contenitori vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei. Non riutilizzare i contenitori vuoti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto terrestre

14.1. Numero ONU	UN 3082
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (DIFENOCNAZOLO E SOLVENTE NAFTA)
14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
Codice galleria	E
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericolosa per l'ambiente

Trasporto Marittimo

14.1. Numero ONU	UN 3082
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (DIFENOCNAZOLO E SOLVENTE NAFTA)
14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino

Trasporto Aereo

14.1. Numero ONU	UN 3082
14.2. Nome di spedizione dell'ONU	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (DIFENOCNAZOLO E SOLVENTE NAFTA)
14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto	9
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	9



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC

Non applicabile

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009.

Regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre (CLP)

Regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (REACH)

Regolamento UE 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015

Decreto Legislativo 105/15 del 26 giugno 2015 (Direttiva Seveso)

Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997), come integrato dal DPR n. 55 del 28 febbraio 2012.

DECRETO del 22 Gennaio 2014 di Adozione del PAN ai sensi dell'articolo n. 6 del D.Lgs 14 Agosto 2012, n. 150 (attuazione della direttiva 2009/128/CE).

DLgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i. Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per la presente miscela.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Abbreviazioni e acronimi

- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- DT50: Tempo di dimezzamento
- EC50: Concentrazione che causa effetti avversi sul 50% degli individui
- EC N°: European Community Number
- Er50: Concentrazione che causa una riduzione del 50% della crescita
- IC50: Concentrazione inibente è la concentrazione di un inibitore enzimatico necessaria per inibire il 50% del bersaglio
- LC50: Concentrazione Letale per il 50% degli individui
- LD50: Dose Letale per il 50% degli individui
- MARPOL: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi;
- N.A.S.: Non diversamente specificato
- NOEC: Concentrazione senza effetti osservati
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile



Scheda di sicurezza

Revisione: Aprile 2017

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

MAVITA 250 EC

Acute Tox.	Tossicità acuta
Acquatic Acute	Tossicità acquatica acuta
Aquatic Chronic	Tossicità acquatica cronica
Asp. Tox.	Pericolo in caso di aspirazione
Carc.	Cancerogenicità
Eye Dam.	Gravi danni agli occhi
Eye Irrit.	Irritazione oculare
Flam. Liq.	Liquidi infiammabili
Flam. Sol.	Solidi infiammabili
Skin Irrit.	Irritazione cutanea
STOT SE	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Testo delle indicazioni di pericolo e delle frasi R di cui si fa riferimento ai punti 2 e 3.

Indicazioni di pericolo

H226	Liquido e vapore infiammabili.
H228	Solido infiammabile.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H312	Bocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini della salute e della sicurezza. Non devono perciò essere interpretate come garanzia per ciò che concerne le proprietà specifiche del prodotto.

Le informazioni per il medico contenute nel punto 4 (Misure di primo soccorso) sono state realizzate a cura del Centro Antiveneni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

Le variazioni rispetto alla versione precedente sono evidenziate da una barra verticale sul margine sinistro.

Scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento 453/2010

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta